

VareseNews

«Rave party, la mappatura della Prefettura non è corretta»

Pubblicato: Lunedì 18 Febbraio 2008

«Ma quali aree dimesse? Ne abbiamo **già riqualificate quattro su cinque** di quelle segnalate dalla Prefettura, è ora di aggiornare quella **banca dati provinciale** prima che si facciano mappature inesatte». Il sindaco di Tradate **Stefano Candiani** sottolinea l'inesattezza della lettera arrivata dalla Prefettura ai sindaci della provincia sulle aree dimesse, attualmente nel mirino della cronaca dopo il **verificarsi di tre rave party nel giro di pochi mesi**.

La lettera della Prefettura giunta ai comuni fa riferimento al **documento di analisi e indirizzo del sistema industriale lombardo** e fotografa una situazione che non risponderebbe alla realtà. Infatti, Candiani fa notare come **non sia presente nell'elenco l'area di Cairate** dove si è svolto il primo grande rave party di ottobre. «Ma non solo – prosegue Candiani -, nella nostra zona di Tradate **segnalano come dimesse cinque aree e solo una attualmente non è stata recuperata**. Per vedere quanto sono vecchi i dati della Provincia basta vedere che in quell'elenco, con cui tra l'altro è stato redatto anche il Piano di governo del territorio, **c'è anche la ex Frera, non più dimessa da diversi anni** e oggi nota sede della biblioteca».

Per quanto riguarda Tradate, **nell'elenco fornito dalla Prefettura** ci sono anche: la **ex Chemiplastica**, abbattuta da due anni e oggi cantiere per una costruzione residenziale; la **ex Lesa**, dove attualmente sono già costruiti edifici in parte abitati; la **ex Moplast**, già abbattuta e pronta per diventare un cantiere per un altro complesso residenziale. Rimane dismessa l'area della **ex fonderia** in via Cascinetta nella zona Cascina San Bernardo, per cui non sono in corso o in progetto riqualificazioni. «**Quattro aree su cinque non è un bel segnale per un documento così importante** – conclude Candiani -. Non conosco le altre città così bene, ma spero che l'errore non riguardi anche altri, altrimenti la situazione è davvero preoccupante».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it